

Vita ed arte di Verdi

— ATTRAVERSO L'ANEDDOTO —

Donizetti e il Nabucco.

Dalla già citata biografia del D'Angeli togliamo ora questo episodio che ci presenta Verdi già autore del Nabucco, opera accolta, come è ben noto, da un gran trionfo che affermò la fama del giovane e quasi sconosciuto musicista.

Alla prima rappresentazione aveva assistito Gaetano Donizetti. Egli tornando a Bergamo, il giorno dopo, era come assorto ed estasiato ancora per quella musica, e a tutti quelli che gli parlavano d'un qualsiasi argomento, rispondeva costantemente fuor di proposito, col pensiero sempre fisso al Nabucco:

— Però è bello, è bello!

Il vermut di Vittorio Emanuele.

Alcuni ufficiali austriaci, ammiratori di Verdi, vollero offrirgli a Venezia un vermut d'onore nel buffet della Fenice.

— Buono, fece il maestro come ringraziamento.

— Ma lo prenderemo più buono a Torino tra poco - disse un altezzoso ufficiale, alludendo chiaramente alla guerra col Piemonte, che era già stata dichiarata.

— A Torino? - rispose Verdi che aveva immediatamente capito ma che volle fare il tonto per dare una buona lezione all'interlocutore - A Torino? Non credo che Vittorio Emanuele sia tanto ricco da permettersi di passare il vermut ai suoi prigionieri di guerra!

Scrive un Deputato dell'Italia centrale.

E' noto a tutti come fino al 1870 Verdi ebbe grande amicizia e sincera am-

mirazione per Angelo Mariani, il celebre direttore d'orchestra, col quale successivamente le acque si intorbidarono per colpa di Wagner e della Stolz.

Nel periodo della maggiore cordialità, nel febbraio del 1860, ecco cosa



"DON CARLOS..

La soppressione dei conventi costringe i frati a ritirarsi in teatro

Verdi, l'austero ed aspro Verdi, seppe giocondamente scrivere al Caro Napoliello (Mariani) che gli aveva espresso un suo sconforto artistico. Sconforto, evidentemente, di natura piuttosto superficiale se la lettera spassosissima accompagnava il dono di una bella pistola:

« 'O coraggio è dono d'Iddio, io non ne aggio » ... dite voi.

Ed affinché ne prendiate, ed anche per mio ricordo, vi mando quest'arma. Guardatela, palpatela, addomesticatevi

con lei e sparate; alla fine non morde, ammazza soltanto.

Il breve scritto è poi firmato con non minore umorismo: un Deputato dell'Italia Centrale che ha fatto la coglioneria di scrivere per molti anni note di musica.

Note di musica: «Ballo in maschera» (1859) e «Forza del Destino» (1863)!

L'onesto Senatore Verdi.

Un amico viaggiava in treno con Verdi tra Milano e Montecatini: venuto il controllore per la verifica dei biglietti, il Maestro presentò il suo. L'amico ne rimase stupitissimo, in quanto Verdi era senatore del regno e quindi aveva il diritto al viaggio gratuito.

E si permise di domandargli perché avesse acquistato il biglietto. Verdi si rabbuiò e, con una scrollata di spalle, rispose secco e brusco:

— Danno il viaggio gratuito ai senatori perché facciano i senatori. Io faccio il maestro di musica e non mi riconosco il diritto di viaggiare a spese dello Stato.

Lodi, lodi...

A Roma, la sera dopo la prima del Falstaff, Verdi aveva invitato a pranzo Boito, Pascarella, Ricordi ed altri amici, come scrisse Ugo Ojetti. A pranzo finito arrivò il M. Mascheroni e mostrò un articolo del critico Montefiore: un osanna per il nuovo capolavoro.

Verdi guardò il titolo, scorse lo scritto e ripiegò il giornale:

— Lodi, lodi! A che servono? Se la musica mia è bella, è bella. Se è brutta, la salvano le lodi?

Bisogna studiare Bach.

Un giorno che Pietro Mascagni, come egli stesso ebbe modo di scrivere, era andato a visitare Verdi, trovò aperto sul leggìo del pianoforte un volume del «Clavicembalo ben temperato». Verdi, accortosi che Mascagni l'osservava, disse:

— Quello, quello bisogna studiare! E mi compiaccio con lei che lo eseguisce nei suoi concerti al Conservatorio di Pesaro.

Giocava al biliardo.

Verdi era un appassionato e valente giocatore di biliardo, ma negli ultimi tempi non poteva più darsi a questo suo gioco preferito. Ma tale era l'interesse suo, che si divertiva a vedere gli altri alle prese con la stecca.

Particolare diletto provava quando tra i giocatori era il suo grande amico Tommaso Salvini. Amava allora pungerlo di continuo - ricorda il Monaldi - con esclamazioni facete che portavano tutti i presenti, compresa la celebre vittima, alla più schietta allegria.

— Guardate - diceva - guardate le pose tragiche di Salvini, quando sta per tirare il colpo! Guardatelo. Sembra di vedere Otello, o Amleto o Saul che giochino a biliardo.

Il di biblioteca

◆ A FIRENZE, in Piazza della Signoria, la Filarmonica «Rossini» s'è fatta cordialmente applaudire in un concerto di musica varia, ottimamente diretto dal M. Bruno Fallani.

◆ A LIVORNO, nel corso delle grandiose celebrazioni mascagnane, ha tenuto due interessantissimi concerti la banda della Guardia di Finanza, diretta dal M. Antonio D'Elia, con programmi dedicati, oltre che a musiche di Pietro Mascagni, a Wagner, Beethoven, Verdi e Respighi.

◆ A FIORENTINA, sempre di vivo interesse i concerti della Banda Cittadina, diretta dal valoroso M. Francesco Vacca, e calorosi gli applausi.

◆ Da VIAREGGIO ci informano del magnifico successo ottenuto dal concerto effettuato dalle bande riunite «Pacini» di Viareggio e «Puccini» di Torre del Lago, alternativamente dirette dai MM. Tofanelli di Viareggio e Pardini di Torre.

◆ A PESCIA, il Complesso musicale «Gialdini» svolge un intenso programma concertistico, sotto l'ottima guida del M. Da Prato, tra i generali consensi della popolazione.

◆ A MONTEFOSCALI un esito brillantissimo ha ottenuto la Filarmonica locale, perfettamente diretta dal M. Diddi.

◆ A PISA si esibisce con costanti risultati positivi e tra il maggior interessamento della popolazione il Corpo Filarmonico Pisano, bene diretto dal M. Carlo Lupetti.

◆ A PONTASSERCHIO la Filarmonica «Rossini», diretta dal M. Del Corso, ha avuto simpatiche e calorose accoglienze in un concerto con musiche di noti autori.

◆ A PONTEDERA la Filarmonica «Volere è potere» si è presentata nel nuovo organico strumentale ottenendo vivo successo e calorosi applausi indirizzati pure al direttore prof. L. Cranchi.

◆ A SAN MARINO proseguono intensamente gli accuratissimi servizi della Banda Militare della Repubblica, diretta dal prof. Lucio Jucci di cui viene altresì apprezzata l'artistica scelta di programmi.

◆ A PESARO, molto apprezzate le prestazioni della banda cittadina diretta dal M. C. Bianchi, sempre applaudite con particolare intensità.

◆ Ad IMOLA, vengono molto apprezzati i costanti progressi del Corpo Bandistico Imolese che presta con regolarità e lode generale i suoi servizi sotto la direzione del M. Ricci.

◆ A FAENZA, in occasione della «Settimana Faentina», ha meritato un vivissimo successo un concerto bandistico, diretto dal M. Luigi Pennazzi.

◆ A MODENA la banda cittadina, diretta dal M. Azzolini, ha ripreso i pubblici servizi fra il compiacimento e l'approvazione dell'intera popolazione sia per la scelta dei programmi, sia delle esecuzioni.